

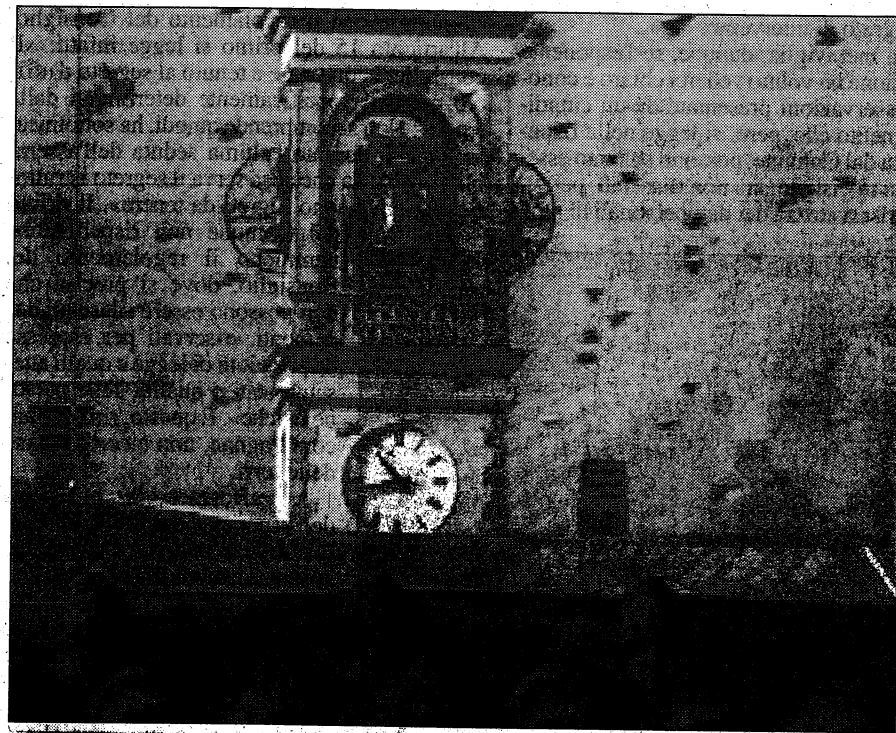
Centinaia di volatili sono stati notati nel Saronnese in questi giorni benché sia terminato il periodo delle r

Un esercito di uccelli invade i c

Asl e Guardia Forestale: «Fenomeno inspiegabile. Forse è un boom demog

Piccioni o tordi, quando si alzano in volo oscurano il cielo: quasi ci si trovasse nel copione di un film horror, in questi giorni il basso Varesotto è letteralmente invaso da stormi d'uccelli, in verità del tutto innocui. Si tratta di centinaia e centinaia di esemplari che si spostano all'unisono, che si fermano qualche ora sui tetti e sugli alberi e che poi volano verso la campagna.

Questo fenomeno è del tutto inedito nell'area del Saronnese. Tanto che ora se ne stanno interessando sia gli esperti dell'ufficio veterinario dell'Azienda sanitaria locale, sia il Corpo forestale. Gli stormi sono stati notati a partire dallo scorso fine settimana: parecchie le segnalazioni prima a Saronno, nel quartiere del campo sportivo; poi in via Filippo Reina, in via San Solutore, in via Grieg e verso i campi agricoli di Cascina Colombara. Ancora, se ne sono visti domenica in centro a Caronno Pertusella, anche sul campanile della chiesa di Santa Margherita e tutto attorno. Poi al confine fra Caronno e Origgio.



Un'immagine suggestiva dell'invasione (si spera pacifica) di uccelli nel Saronnese

«Mi sono personalmente imbattuto in questi grandi gruppi di volatili», dice Mauro Maccapani, responsabile del servizio veterinario dell'Asl, «e io stesso mi sono posto l'interrogativo: ma cosa ci fanno, in questo

periodo, nella zona?»

Una domanda alla quale per il momento non è stato possibile dare risposta, così come non è stato possibile per adesso stabilire con certezza di che specie si tratti. Di certo, che si siano riuniti

per migrare appare improbabile, perché è ormai tardi, essendo giunti a dicembre. Men che meno regge la tesi che siano nel periodo degli "amori", che notoriamente cade in primavera.

«La circostanza che non

siano stati sinora rinvenuti esemplari morti o comunque malati», rimarca Maccapani «ci fa comunque ritenere che non vi siano pericoli per la salute degli animali stessi e tanto meno per le persone. Resta da stabilire come mai si stia verificando questo fenomeno. Può anche essere un segnale: forse si è di fronte ad un boom demografico favorito dall'autunno mite, e magari sono dunque in difficoltà per l'approvvigionamento del cibo sufficiente a tutti».

Anche al comando varesino del Corpo forestale allargano le braccia: «Non ne sappiamo niente», ammettono, pur garantendo d'essersi già attivati per reperire e poter esservare direttamente qualcuno di questi stormi.

Già in passato animali da sempre giudicati estranei all'ambiente cittadino hanno dimostrato di potersi integrare nell'ambiente urbano: un esempio viene dai conigli selvatici, presenza fissa (e in continua crescita) in molti parchi saronnesi e all'interno del cimitero principale di via Milano.

Roberto Banfi

FAUNA
Volatili
5.12.2001